

Studio Legale Avvocato Elisabetta Agnello

C.so Nizza n° 95 - 12100 CUNEO

Tel. e fax 0171.631869 - CEL 3457051897

e-mail avvocatoagnello@gmail.com

PEC elisabetta.agnello@ordineavvocaticuneo.eu

TRIBUNALE DI CUNEO

PROPOSTA DI PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

Ex art. 67 D. LGS. n. 14/2019

Il sottoscritto **VALLONE DIEGO**, nato a CUNEO il 13/10/1981, residente a BERNEZZO in Via DON B. DALMASSO n. 9, Codice Fiscale VLLDGI81R13D205E (all. 1), rappresentato e difeso dall'avv. **ELISABETTA AGNELLO** con studio in Cuneo, Corso Nizza n. 95 - tel. 0171631869 - cell 3457051897 – mail avvocatoagnello@gmail.com - PEC elisabetta.agnello@ordineavvocaticuneo.eu, a cui si chiede di inviare tutte le successive comunicazioni nonché rappresentato, al principale fine di effettuare il deposito del presente ricorso introduttivo, dall'avv. **Flavio GAZZI**, in qualità di Referente dell'OCC-Nicola Gaiero-Cuneo, PEC: flavio.gazzi@ordineavvocaticuneo.eu;

PREMESSO CHE

- il ricorrente versa in una situazione di sovraindebitamento così come definita dal D. Lgs 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza);
- ai fini delle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento, l'esponente riveste la qualifica di "**consumatore**";
- il ricorrente non è soggetto o assoggettabile a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal titolo IV capo II nonché titolo V, sez. V capo IX del D. Lgs 14/2019;
- il ricorrente non ha subito, per cause a lui imputabili, uno dei provvedimenti di cui all' art. 72 D. Lgs 14/2019;
- il ricorrente non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode;
- l'istante non mai ha fatto ricorso o beneficiato dell'esdebitazione;
- il ricorrente non ha compiuto negli ultimi cinque anni atti volontari di destinazione del patrimonio o atti in frode ai creditori;
- il referente dell'Organismo di Composizione della Crisi di Cuneo ha dato incarico di **Gestore della procedura alla Rag. Luigina RINAUDO** con studio in Via Roma, 14 12039 Verzuolo - Tel.017585309;

- il ricorrente quindi ha predisposto la proposta di piano di ristrutturazione dei debiti esposta e attestata (all. n. 2) dal suddetto Gestore, con particolare riferimento alla sua fattibilità ed alla veridicità dei dati ivi contenuti;
- il referente dell'O.C.C. ha fatto pervenire il preventivo delle spese prededucibili per la gestione della procedura di composizione della crisi, quantificato in € 4.636,00, accettato dal ricorrente che ha già provveduto al pagamento del primo acconto, pertanto **le spese dell'O.C.C. nel piano saranno pari a 3.009,03** (all. n. 3);
- lo scrivente difensore, in qualità di advisor, ha preventivato le proprie competenze come da preventivo (all. n. 4 calcolato sui valori medi delle tabelle di cui al DM 147 del 13/8/2022 per Accertamento del passivo fasi di studio, introduttiva e decisionale con valore fino a € 52.000) pari ad € 3.576,07 accettato dal ricorrente che ha già provveduto al pagamento del primo acconto, pertanto **le spese dell'advisor nel piano saranno pari a 2.590,97.**

Tutto ciò premesso, essendosi manifestata una situazione di difficoltà economico - finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, il sottoscritto

PRESENTA

la seguente proposta di piano di ristrutturazione dei debiti esponendo nel proseguo gli elementi posti alla base della stessa con indicazione del patrimonio e delle entrate del debitore e della moglie nonché di quanto occorre al mantenimento suo e della famiglia, le cause del sovraindebitamento, l'elenco dei creditori con indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione.

1. Il RICORRENTE, la sua famiglia, le relative spese ed il suo patrimonio

ATTIVO

Il sig. VALLONE Diego è coniugato in regime di separazione dei beni con V [REDACTED] [REDACTED], nata a Cuneo il 5.4.1981 CF [REDACTED] (all. 5).

I coniugi hanno due figlie minori: [REDACTED], nata a Cuneo il 29.7.2012 CF [REDACTED] e [REDACTED], nata a Cuneo il 23.7.2014 CF [REDACTED].

Il nucleo familiare è composto da 4 persone, tutte residenti in Bernezzo, Via Don

Bernardino Dalmasso 9, in alloggio di proprietà della moglie del debitore (all. 6 e 7).

Il sig. VALLONE attualmente è assunto **con contratto a tempo indeterminato dalla IN.AL.PI. s.p.a. corrente in Moretta**, con la mansione di addetto alla produzione nello stabilimento di Peveragno e con una **retribuzione netta mensile di circa 1.600,00 €** (all. 8 e 9).

I beni del ricorrente vengono indicati nelle tabelle seguenti.

BENI IMMOBILI:

Nessuno (all. n. 10 e 11)

BENI MOBILI REGISTRATI (all. n. 12 e 13)

Tipologia	Descrizione - Marca-modello	Proprietà	Targa	Anno immatric.
Autovettura	DACIA SANDERO	VALLONE	FK830KS	2017

Il veicolo occorre al debitore per recarsi al lavoro, si noti come il ricorrente abiti a Bernezzo e lavori a Peveragno. I due luoghi distano tra loro circa 30 km, non sono dotati di stazione ferroviaria e sono serviti solo da autobus che li collegano al capoluogo.

DATI REDDITUALI

STIPENDI	€	Incidenza proporzionale arrotondata
Netto mensile Vallone	1.600,00	55 %
Netto mensile moglie	1.350,00	45 %
Totale	2.950,00	100 %

oltre assegno unico per le figlie pari attualmente a circa 250,00 euro mensili.

SPESE MEDIE MENSILI FAMIGLIA (4 componenti)

Dettaglio spese	Media mensile
Spese alimentari e non	960,00
Vestiario/scarpe	360,00
Riscaldamento	240,00
Utenze luce, acqua, rifiuti	140,00
Telefonia	30,00
Carburante/trasporti	300,00
Servizi sanitari, farmaci, esami, cura della persona	120,00
Manutenzione auto, bolli, assicurazioni	100,00
Spese figlie istruzione/sport circa € 250 mensili coperte attualmente dall'assegno unico	0,00
Varie fondo rischi	100,00
TOTALE SPESE	2350,00

In base all'apporto proporzionale dei redditi dei coniugi, il 55 % delle spese è a carico del debitore per un totale di € 1.290,00 e pertanto, stante lo stipendio del debitore pari ad € 1.600,00 avremo un

Reddito mensile disponibile per piano di €	€ 310,00
---	-----------------

Tale importo in sede di proposta di piano del consumatore potrebbe essere arrotondato a 350,00 mensili con un

Rapporto mensile rata reddito del	22 %
--	-------------

oltre ad € 700,00 per tredicesima ed ulteriori € 700,00 per quattordicesima mensilità.

2. Le cause dell'indebitamento e quantificazione del

PASSIVO

La situazione debitoria del ricorrente può essere riassunta nel seguente prospetto, ove sono indicati i nominativi dei creditori e l'importo dovuto.

Tutti i debiti sono conseguenti a finanziamenti e sono **tutti di natura chirografaria**:

Creditore	Importo Chirografo	PEC
FINDOMESTIC	43.203,77	avvpieromonti@cnfpec.it findomestic_banca_pec@findomesticbanca.telecompost.it
SOISY	3.205,03	postmaster@pec.soisy.eu
INTESA SAN PAOLO	2.443,17	info@pec.intesasanpaolo.com
IFIS Npl Servicing spa (credito ceduto da COMPASS Banca spa)	607,29	ifisnplservicing@bancaifis.legalmail.it areanpl@bancaifis.legalmail.it
Totale	49.452,69	

(all. n. 15, 16, 17, 18).

La situazione di difficoltà economico-finanziaria che rende estremamente probabile l'insolvenza del debitore è manifestata nello **squilibrio tra le rate mensili dovute - che accorpate ammontano a quasi € 1.000 - e lo stipendio del debitore pari a € 1.600.**

Tale divario (con un rapporto rata-reddito superiore al 60 %) è divenuto insormontabile per il debitore che non riesce così più a sostenere adeguatamente le spese familiari.

Secondo uno studio condotto da Banca d'Italia sull'offerta di mutui alle famiglie, il rapporto corretto rata/debiti vien fissato intorno a circa il 30 % del reddito, mentre secondo la Banca Centrale Europea l'incidenza superiore ad un terzo del reddito è considerata la soglia di attenzione, al di sopra della quale possono essere individuate

situazioni di tensione.

Inoltre, sempre secondo la B.C.E. i rapporti rata/reddito superiori possono sussistere solo per redditi molto elevati.

Con specifico riferimento al sig. Vallone, il rapporto attuale risulta essere pari al 54 %, cioè, a quasi il doppio del rapporto rata/reddito considerato corretto dalla Banca d'Italia e non critico per il consumatore dalla Banca Centrale Europea.

Peraltro, la situazione di sovraindebitamento risulta ulteriormente aggravata dall'alto livello di spese correnti, in quanto determinata non solo dalle obbligazioni assunte ma anche dall'aumento dei prezzi e dall'inflazione crescente.

Il sovraindebitamento trova le proprie origini nei fattori riassunti in appresso.

Il sig. Vallone nel 2010 si sposava e, considerato che la casa coniugale era stata messa a disposizione dalla moglie, richiedeva un primo finanziamento ad Agos Ducato s.p.a. di 15.000,00 per la sistemazione dell'abitazione e per l'arredamento della stessa.

Tale finanziamento da restituirsi in 10 anni aveva una rata con importo mensile di circa € 350,00 era perfettamente sostenibile dal debitore che all'epoca lavorava come dipendente della Cambielli Edilfiuli con uno stipendio di circa € 1.400 mensili (rapporto rata reddito circa 25%).

Con la nascita delle due figlie (2012 e 2014) le spese familiari aumentavano ed il debitore iniziava a ricorrere saltuariamente a pagamenti rateali e a carte revolving.

Nel 2015 dovendo procedere all'acquisto di un'autovettura (Volkswagen Tiguan usata prezzo circa 6.000,00 euro) il sig. Vallone rifinanziava il prestito con Agos Ducato s.p.a. con una nuova decorrenza decennale e rata mensile ridotta a € 300,00.

Dal 2019, complice la pandemia, il sig. Vallone cambiava diverse volte datore di lavoro. Dapprima veniva assunto dalla ditta [REDACTED], poi da novembre 2021 lavorava come dipendente della Croce Rossa di Cuneo, successivamente da novembre 2022 veniva assunto dalla [REDACTED]. corrente in Pianfei, come emerge dall'estratto contributivo INPS (all. 17).

Nel febbraio **2021** il debitore era, inoltre, costretto a cambiare nuovamente l'auto e,

sebbene si trattasse di un'auto usata e non di lusso (la Dacia Sandero sopra indicata al prezzo di € 6.800,00), doveva chiedere un nuovo finanziamento. Tale **nuovo finanziamento accordato da FINDOMESTIC Banca s.p.a. in data 29/01/2021** oltre all'acquisto dell'auto andava ad estinguere il finanziamento precedente con Agos e altri piccoli prestiti e prevedeva **una rata mensile di € 487,00 ed una durata di 9 anni. Contestualmente FINDOMESTIC Banca s.p.a. concedeva al debitore anche una carta di credito rateale** con limite di utilizzo di € 3.000,00 e **rata mensile di € 100,00.**

Purtroppo l'accorpamento delle rate non era sufficiente ad abbattere sensibilmente le uscite mensili e questo, unito alle difficoltà lavorative sopra accennate, conduceva il debitore a rincorrere le scadenze e a chiedere nuovi prestiti per far fronte ai pagamenti correnti.

Tali difficoltà lavorative emergono chiaramente anche dall'estratto contributivo da cui risulta che **nel 2021 si sono susseguiti ben 3 diversi datori di lavoro.**

Il debitore si rivolgeva così, sempre nel 2021, alla Compass Banca s.p.a. e successivamente all'istituto di credito Intesa San Paolo obbligandosi con ulteriori rate da € 60 mensili verso ciascuno di essi. Inoltre sempre nel 2021 rateizzava alcune spese on line con la società Soisy s.p.a. accumulando varie piccole rate per un totale mensile da rimborsare di € 107,00.

Nel frattempo il reddito si era anche considerevolmente abbassato: infatti lo stipendio mensile percepito alle dipendenze della Croce Rossa Italiana era pari a circa € 1.300,00.

Conseguentemente come sopra evidenziato e come emerge dalla CRIF le rate mensili cui si trovava a far fronte il debitore non risultavano più sostenibili ed allo stesso non venivano (correttamente) più concessi nuovi prestiti.

Come sopra indicato **attualmente il sig. Vallone è assunto con contratto a tempo indeterminato dalla IN.AL.PI. s.p.a.** corrente in Moretta, con la mansione di addetto alla produzione nello stabilimento di Peveragno e **con una retribuzione netta mensile di circa 1.600,00 €** cui sono stati parametrati i coefficienti di sostenibilità della presente proposta.

3. LA PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE

La proposta del ricorrente è molto lineare e si sostanzia nel mettere a disposizione dei creditori una rata di € 350,00 mensili per 12 mensilità, oltre ad € 700 per tredicesima ed ulteriori € 700 per quattordicesima mensilità (totale annuo di € 5.600,00) per 5 anni, per un totale complessivo di € 28.000,00.

In sintesi quindi l'**ATTIVO** messo a disposizione dei creditori **PER IL PIANO DEL CONSUMATORE** può essere così riepilogato:

Descrizione	Importo €	N.	Totale €
Eccedenza mensile stipendio	350,00	60	21.000,00
Eccedenze tredicesima	700,00	5	3.500,00
Eccedenze quattordicesima	700,00	5	3.500,00
Totale			28.000,00

Tolte le spese in prededuzione, tutti i debiti che fanno capo al debitore sono di carattere chirografario.

LA PROPOSTA POTREBBE ESSERE SINTETIZZATA CON LA SEGUENTE TABELLA:

Classe	Creditore	Credito	Natura	Offerta	%	Tempi
			Attivo distribuibile	28.000,00		
1	OCC-CUNEO	3.009,03	Prededuzione	3.009,03	100	Versamenti mensili entro il primo anno
1	Avv. AGNELLO	2.590,97	Prededuzione	2.590,97	100	Versamenti mensili entro il primo anno
			Residuo	22.400,00		
2	FINDOMESTIC	43.203,77	Chirografo	19.566,90	45,29	Versamenti mensili a partire dall'inizio del secondo anno
2	SOISY	3.205,03	Chirografo	1.451,55	45,29	Versamenti mensili a partire dall'inizio del secondo anno
2	Intesa San Paolo	2.443,17	Chirografo	1.106,51	45,29	Versamenti mensili a partire dall'inizio del secondo anno
2	IFIS NPL	607,29	Chirografo	275,04	45,29	Versamenti mensili a partire dall'inizio del secondo anno
	Totale	49.459,26		22.400,00	45,29	
		TOTALE DISTRIBUITO		28.000,00		

4 Ipotesi liquidatoria

La proposta del debitore è senz'altro migliorativa rispetto all'ipotesi liquidatoria, si consideri, infatti, che il soggetto non possiede beni immobili e l'unico bene mobile registrato è costituito dall'autovettura utilizzata per raggiungere il luogo di lavoro e comunque di modesto valore economico (si rammenti che è stata acquistata già usata due anni or sono e pagata € 6.800,00) prudenzialmente valutata alla data odierna in circa € 5.000,00.

Si valuti come con la procedura di liquidazione il debitore conseguirebbe ex lege l'esdebitazione trascorsi a tre anni dall'apertura della procedura, mentre con la presente proposta, a parità di fabbisogno familiare, il debitore metterebbe a disposizione dei creditori la medesima quota di stipendio per ulteriori due anni.

In sintesi l'**ATTIVO LIQUIDATORIO** può essere così riepilogato:

Descrizione	Importo €	N.	Totale €
Eccedenza mensile stipendio	350,00	36	12.600,00
Tredicesima (inizio nuovo rapporto di lavoro luglio 2023)	1.500,00	2,5	3.750,00
Quattordicesima	1.500,00	3	4.500,00
Autovettura	4.000,00	1	4.000,00
Totale			24.850,00

Con una differenza di attivo distribuibile, pertanto, a favore del piano proposto di 3.150,00 euro.

Si tenga, inoltre, conto che l'esecuzione della proposta di piano presentata dal consumatore non comporterebbe l'ulteriore spesa dell'onorario professionale del liquidatore nominando nella procedura liquidatoria, del perito e dei costi del conto corrente della procedura.

Si tenga ulteriormente presente che le somme ricavate dalla liquidazione non sarebbero tendenzialmente ripartite che trascorsi tre anni dall'apertura della procedura.

Si valuti, infine, come eventuali azioni esecutive individuali potrebbero aggredire lo stipendio sino al limite di un quinto della retribuzione (pari ad € 320,00) inferiore alla quota (pari ad € 350,00) oggetto della presente proposta.

IPOTESI LIQUIDATORIA

			Attivo liquidabile	24.850,00		
Classe	Creditore	Credito	Natura	Offerta	%	Tempi
1	OCC-	3.009,03	Prededuzione	3.009,03	100	Riparto trascorsi tre anni da apertura liquidazione
1	Avv. AGNELLO	2.590,97	Prededuzione	2.590,97	100	Riparto trascorsi tre anni da apertura liquidazione
1	LIQUIDATORE	2.500,00	Prededuzione	2.500,00	100	Riparto trascorsi tre anni da apertura liquidazione
1	PERITO	300,00	Prededuzione	300,00	100	Riparto trascorsi tre anni da apertura liquidazione
1	Conto corrente	200,00	Prededuzione	200,00	100	
			Residuo	16.250,00		
2	FINDOMESTIC	43.203,77	Chirografo	14.194,73	32,8553	Riparto trascorsi tre anni da apertura liquidazione
2	SOISY	3.205,03	Chirografo	1.053,03	32,8553	Riparto trascorsi tre anni da apertura liquidazione
2	Intesa San Paolo	2.443,17	Chirografo	802,71	32,8553	Riparto trascorsi tre anni da apertura liquidazione
2	IFIS NPL	607,29	Chirografo	199,53	32,8553	Riparto trascorsi tre anni da apertura liquidazione
	Totale	49.459,26		16.250,00	32,8553	
		TOTALE DISTRIBUITO		24.850,00		

Di seguito, pertanto, tabella comparativa di quanto ottenuto dal piano di ristrutturazione dei debiti e quanto dalla liquidazione.

RAPPORTO CON ALTERNATIVA LIQUIDATORIA

DATI A CONFRONTO	RISTRUTTURAZIONE	LIQUIDAZIONE
Somme a disposizione	28.000,00	24.850,00
Costi procedura	- 5.600,00	- 8.600,00
Soddisfazione creditori	22.400,00	16.250,00
DIFFERENZA		- 6.150,00

Nella tabella è agevole rilevare che con l'alternativa liquidatoria si avrà a disposizione dei creditori un minore importo di circa € 6.150,00.

Tale minore importo non è dato solo dal minore attivo ma anche dai maggiori costi di procedura, che andrebbero ad incrementarsi in virtù del compenso del liquidatore.

Tutto ciò premesso il ricorrente Vallone Diego, come sopra rappresentato e difeso,

CHIEDE

che Codesto Ill.mo Tribunale voglia:

- **dichiarare aperta la procedura** di cui dagli artt. 67 e ss. D.Lgs 14/2019 per la composizione della sopra esposta crisi da sovraindebitamento e fissare con decreto l'udienza ex art. 70 D. Lgs 14/2019 disponendo la comunicazione ai creditori;
- **disporre** che, fino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventerà definitivo, non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari ed esecutive, né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio, da parte dei creditori aventi titolo o cause anteriori;
- **secretare** la presente istanza ed i suoi allegati, nonché i successivi atti e provvedimenti collegati, per ragioni di riservatezza dell'istante e delle parti tutte interessate;
- **omologare** quindi il Piano del Consumatore ora proposto.

Allegati:

1. Carta d'identità e Codice fiscale ricorrente;
2. Relazione O.C.C.
 - A. Nomina Gestore,
 - B. CRIF
 - C. Centrale rischi Banca d'Italia;
3. Preventivo OCC;
4. Preventivo Advisor;
5. Estratto atto di matrimonio;
6. Stato di famiglia;
7. Visura catastale moglie debitore;
8. Assunzione INALPI e busta paga;
9. CU 2023 moglie;
10. Interrogazione catastale negativa;
11. Ispezione ipotecaria negativa;
12. Visura ACI;
13. Libretto Autovettura;
14. Spese
15. Riscontro Agenzia Entrate (nessuna pendenza);
16. Precisazione Findomestic;
17. Precisazione SOISY;
18. Precisazione INTESA SAN PAOLO;
19. Comunicazioni IFIS NPL e Compass (Cessione credito);
20. Estratto contributivo INPS;
21. Certificati casellario giudiziale e carichi pendenti;
22. Mod 730 2023 REDDITI anno 2022;
23. Mod 730 2022 REDDITI anno 2021;
24. CU 2021 REDDITI anno 2020;
25. Mod unico tardivo redditi 2020;
26. Autocertificazione.

Cuneo, 4 ottobre 2023

Diego Vallone

Avv. Elisabetta Agnello

Avv. Flavio Gazzi